

CONFERENZA di ORGANIZZAZIONE FILLEA-CGIL del Trentino

DOCUMENTO CONCLUSIVO

Le delegate e i delegati condividono i documenti nazionali e locali partendo dalla relazione del Segretario Generale Massimo Bertolini e dagli interventi di Piero Leonesio della segreteria nazionale della Fillea e del Segretario generale della Cgil del Trentino Ruggero Purin.

La Fillea CGIL viene chiamata a dare risposte ad un mondo del lavoro globalizzato ed in continua evoluzione, dove si assiste a una sistematica frantumazione organizzativa del posto di lavoro e dove il profitto va sempre più spesso a discapito della sicurezza nei posti di lavoro.

Un uso sempre più generalizzato dei contratti atipici, la costituzione di micro-imprese ed il mancato rispetto delle norme di sicurezza, la classificazione ai livelli più bassi di un numero sempre maggiore di lavoratori, il diffondersi del contratto di apprendistato, sono solamente alcuni dei fenomeni che polverizzano le modalità di contrattazione e rendono l'intervento del sindacato sempre più difficoltoso.

In questo scenario si innesta un processo di migrazione sempre più importante e poco gestito a cui la nostra società è impreparata ed al quale a volte reagisce con preoccupante intolleranza.

La Fillea CGIL deve produrre il suo massimo sforzo per trovare con coerenza le risposte alle esigenze dei lavoratori sui temi del salario, della sicurezza, della dignità e della stabilizzazione.

Negli ultimi anni il sindacato ha ottenuto risultati importanti sul versante legislativo e normativo, quali l'estensione dei DURC e la legge 123. Questi risultati rappresentano soltanto un primo passo verso l'obiettivo che la Fillea CGIL deve porsi: un maggiore controllo e regolarizzazione del mercato del lavoro.

Il comparto edile rappresenta la parte fondamentale del settore delle costruzioni e l'ambito produttivo trainante anche dell'economia trentina pur in un quadro di stabilizzazione della crescita dovuta in massima parte alla regolarizzazione ed emersione dal nero.

Vi sono però segnali di un sistema che in alcune aree e settori produttivi mostra segni di cedimento. In alcune valli ad esempio ci si avvicina ad una certa saturazione del mercato privato.

La mole degli appalti promossi dall'ente pubblico e dalle amministrazioni locali è ancora forte e riguarda in massima parte infrastrutture viarie.

La Fillea ritiene importante affondare l'analisi in relazione alla dimensione e quantità degli appalti ma soprattutto alla loro qualità intesa come qualità del lavoro, dell'azienda, della sicurezza e del costruire tentando di governare i processi urbanistici e di ridisegno e riqualificazione territoriale e dei servizi della provincia di Trento.

Per quanto riguarda gli altri settori registriamo una certa sofferenza sul piano del mercato e della concorrenza da parte di aree produttive dell'est e del medio oriente sia sul piano della qualità che del prezzo del prodotto.

Il comparto Legno industria e artigianato è caratterizzato da una struttura aziendale molto piccola. Occorre valorizzare questo ambito produttivo attraverso un impegno forte di innovazione del processo produttivo e nella filiera-distretto foresta legno. Da questo punto di vista la piattaforma per il rinnovo del contratto provinciale legno artigianato, elaborata unitariamente con Filca e Feneal, può essere strumento importante per raggiungere questi obiettivi.

Per il settore estrattivo e il porfido in particolare a fronte di una crisi sempre più evidente, la Fillea denuncia l'immobilismo delle aziende sul fronte della qualificazione del prodotto e delle metodologie delle lavorazioni. Il neo costituito "*Distretto della Pietra Trentina*" seppur in un quadro molto diviso e a volte conflittuale tra le

aziende, può dare gli input necessari verso un rilancio e riposizionamento del porfido nel mercato delle pietre ornamentali.

La Fillea ritiene comunque fondamentale che accanto alle necessarie politiche pubbliche a sostegno e qualificazione delle aziende, si possa praticare e rendere esigibile la contrattazione a tutti i livelli quale strumento di tutela di diritti e del potere d'acquisto delle retribuzioni.

La Fillea ritiene inoltre che su alcuni cantieri edili di grandi dimensioni si possa praticare la contrattazione d'anticipo in particolare sugli aspetti di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e di orario di lavoro.

- La Fillea rappresenta settori produttivi prevalentemente maschili, dove le donne sono solo una piccola parte anche se a volte molto professionalizzata (settore restauro) per questo ritiene utile estendere al territorio provinciale l'esperienza di *Fillea Donna* attraverso percorsi formativi in grado di valorizzare le capacità e le competenze;
- per quanto riguarda i lavoratori stranieri la Fillea ha recentemente avviato un inserimento nella struttura funzionale di un lavoratore rumeno quale elemento utile per elevare e qualificare in termini multietnici la capacità di rapporto con i lavoratori;
- sulla bilateralità la Fillea ritiene che vada approfondita una discussione sulle possibili future funzioni degli enti, con l'avvertenza che queste non possono e non debbono essere sostitutive delle istituzioni e della contrattazione, e mantengano al centro il lavoratore;
- in relazione agli RSL e RLST la Fillea ritiene che vada praticato con determinazione il protocollo sottoscritto a livello nazionale, accompagnando tale iniziativa con momenti di formazione che possano accrescere il livello di cultura e coscienza della sicurezza.

In linea con quanto emerso nel dibattito odierno e nel documento politico, si concorda che le seguenti proposte diventino obiettivo comune e per questo la Fillea CGIL del Trentino si impegna a:

- sostenere la proposta di costituzione delle nuove Camere del Lavoro valorizzandole quale luogo di contatto e di scambio, insieme ad un sempre maggiore coinvolgimento delle categorie, punto fondamentale per una nuova territorialità del sindacato;
- perseguire con tutte le proprie forze e risorse politiche di prevenzione e controllo con l'obiettivo di rendere sempre più sicuri i luoghi di lavoro, partendo dallo strumento della contrattazione quale pilastro fondamentale per il raggiungimento di quella che deve essere la condizione imprescindibile per l'esistenza del lavoro dignitoso;
- investire nei luoghi di lavoro attraverso la formazione continua, dei funzionari e dei delegati, per fare emergere la domanda di tutela e di sindacato;
- riconoscere e valorizzare la centralità del ruolo delle RSU e dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza anche attraverso la formazione interna ed esterna alla categoria;
- investire risorse per i lavoratori migranti, per i lavoratori con contratti atipici, per i precari;
- ricercare il dialogo con le Istituzioni e Comunità di Valle, per centrare obiettivi comuni che consentano di contribuire alla crescita del tessuto sociale;
- porre le basi per una nuova confederalità, pur mantenendo la propria autonomia, la propria indipendenza e la propria forte identità e peculiarità;
- promuovere azioni volte al tesseramento dei lavoratori utilizzando oltre ai tradizionali metodi di proselitismo, le nuove opportunità offerte da *Fillea Office* e la formazione continua dei quadri dirigenti;

La Fillea Cgil deve ricercare un nuovo modo di rapportarsi con Filca CISL e Feneal UIL che tenendo conto degli accordi unitari sottoscritti nazionalmente e localmente possa aprire una discussione in relazione a ruolo e funzione dell'FLC.

Rovereto, 21 marzo 2008